

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE COSIDDETTE "MORTI BIANCHE"

MERCOLEDÌ 28 MARZO 2012

100ª Seduta

Presidenza del Presidente

TOFANI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Varinia Cignoli, dottoressa Francesca Costantini e maresciallo capo Giovanni Maceroni.. La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il **PRESIDENTE** avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo. Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Esame di una proposta d'inchiesta sulle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici degli stabilimenti del gruppo FIAT.

Il Presidente **TOFANI** fa presente che la seduta odierna concerne un tema sollevato dalla senatrice Carloni in una recente lettera a lui indirizzata, riguardo alla possibilità di verificare le condizioni delle lavoratrici operanti negli stabilimenti del gruppo FIAT. Secondo alcune segnalazioni, infatti, il nuovo contratto di lavoro adottato all'interno del gruppo FIAT il 29 dicembre 2011 avrebbe introdotto un'organizzazione e dei carichi di lavoro tali da incidere negativamente sulla salute e sulla sicurezza delle dipendenti. Ha dunque ritenuto opportuno convocare l'odierna audizione, al fine di meglio valutare la questione posta della senatrice Carloni, alla quale cede la parola.

La senatrice **CARLONI** (*PD*) ringrazia preliminarmente il Presidente per l'attenzione e la sensibilità dimostrata. Il tema da lei esposto nella lettera nasce da una segnalazione raccolta durante un incontro del Gruppo PD del Senato con una delegazione di lavoratrici del gruppo FIAT-FIAT Industrial provenienti dagli stabilimenti di Pomigliano D'Arco, Avellino (Irisbus), Pratola Serra, Termoli, Bologna (Magnet Marelli) e Torino (Carrozzerie Mirafiori). Le lavoratrici, tutte aderenti alla FIOM-CGIL, erano accompagnate da due rappresentanti dello stesso sindacato che, come è noto, non ha firmato l'accordo dello scorso 29 dicembre.

Nell'incontro, le lavoratrici hanno denunciato con forza e in maniera anche toccante una serie di profonde sofferenze relative alla loro condizione personale e alla loro dignità di donne, legate a gravi carenze nella cura dell'igiene e della salute personale. Le lavoratrici hanno chiesto di essere ascoltate anche dal Governo e hanno già inviato una lettera dettagliata, ripresa anche da alcuni organi di stampa, al Ministro del lavoro. In discussione sono gli effetti del nuovo contratto collettivo di lavoro di 1° livello che ha introdotto negli stabilimenti del gruppo FIAT una organizzazione del lavoro (con orari, turni e mansioni) che è stata descritta come particolarmente penalizzante, in quanto avrebbe determinato carichi del lavoro più pesanti e maggiore affaticamento sulle linee di produzione. È infine da notare che per partecipare a questo incontro le lavoratrici hanno dovuto prendere un giorno di ferie, non potendo fruire di altri tipi di permessi. Sono stati altresì denunciati il carattere discriminatorio delle nuove norme contrattuali con particolare riferimento alla tutela della maternità e della salute.

Ad avviso della senatrice, la denuncia delle lavoratrici è apparsa credibile, sia perché suffragata dalla testimonianza diretta, sia perché non si ha finora notizia di indagini scientifiche che escludano possibili riflessi negativi dei nuovi ritmi e organizzazioni del lavoro sulla salute delle lavoratrici, con particolare riguardo ad aspetti legati alla maternità, come la gravidanza, l'allattamento o il ciclo

mestruale. D'altro canto né l'azienda né le organizzazioni sindacali firmatari del contratto sono state in grado di dimostrare l'assenza di tali effetti negativi sulla salute dei lavoratori e delle lavoratrici. Nell'ultima relazione intermedia sull'attività della Commissione, inoltre, si è affrontata espressamente la questione della salute e sicurezza del lavoro delle lavoratrici in un'ottica di genere, intesa come necessità di garantire la salubrità e la protezione contro i possibili danni biologici.

Richiama quindi il contratto unico di lavoro del gruppo FIAT, firmato a Torino lo scorso 13 dicembre, che interessa 86.000 lavoratori e lavoratrici ed è stato sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali rappresentate nelle aziende del gruppo ad eccezione della FIOM. La FIAT d'altra parte nel novembre 2011 è uscita dalla Confindustria ed è receduta da tutti i contratti nazionali precedentemente sottoscritti, per poter applicare questo nuovo contratto autonomo in tutto il gruppo, sul modello di quello sperimentato a Pomigliano D'Arco. Fa presente che il contratto prevede, tra l'altro, 18 turni settimanali, 6 ore lavorative su 3 turni giornalieri, con pausa a fine turno, una settimana di 6 giorni seguita da una di 4 giorni e, infine, 120 ore di straordinario obbligatorie, ovvero 80 in più di quelle previste nel precedente contratto. Viene inoltre abolita la vecchia rappresentanza sindacale unitaria e sostituita dalla rappresentanza sindacale aziendale, composta essenzialmente dalle organizzazioni firmatarie dell'accordo.

Per quanto riguarda gli aspetti della sicurezza sul lavoro, le informazioni fornite dalla FIAT sul proprio sito *web* ufficiale sono piuttosto scarse. Si indica l'adozione di un sistema di gestione e sicurezza certificato, con l'applicazione degli strumenti *safety* del *World class manufacturing* e la ricerca della partecipazione condivisa delle persone ai problemi della sicurezza. Vengono inoltre dichiarati forti miglioramenti sulle condizioni della sicurezza del lavoro attraverso una serie di analisi e relazioni che quantificano in 15.000 gli infortuni nel 2010 per tutto il gruppo (che in quello stesso anno contava circa 200.000 dipendenti). Tra i pochissimi dati resi disponibili sul sito ci sono quelli delle risorse investite in salute e sicurezza che sono visibilmente in calo, passando da 263 milioni di euro del 2003 (3,5 per cento dei costi del personale) ai 218 milioni del 2010 (2,9 per cento dei costi del personale). D'altro canto, i dati riportati indicano una diminuzione sia dell'indice di frequenza che dell'indice di gravità degli infortuni. Aumentano inoltre le ore di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sulla prevenzione dei rischi, anche se nel sito non sembra essere più monitorato il progetto "*Health and Safety*" avviato nel 2009 con le organizzazioni sindacali, che nel 2010 ha interessato 7 stabilimenti per un totale di 21.000 dipendenti e che avrebbe poi dovuto essere esteso a tutti gli stabilimenti del gruppo. Manca inoltre sul sito *web* qualsiasi informazione sulle condizioni della sicurezza in un'ottica di genere, essendovi solo informazioni sul totale dei lavoratori, senza distinzioni in base al sesso. Nel sito si cita un corso sulla non discriminazione di genere, ma non sembra aver avuto una grande adesione.

La senatrice sottolinea che esistono vari studi, disponibili su Internet, che analizzano i possibili effetti negativi di un certo tipo di organizzazione del lavoro sulla salute e sicurezza dei lavoratori. In particolare è da citare un *working paper* di "OLYMPUS", l'Osservatorio per il monitoraggio permanente della legislazione e giurisprudenza sulla sicurezza del lavoro dell'Università di Urbino, che pone l'accento sull'importanza dell'organizzazione del lavoro per la prevenzione dei problemi per la salute e la sicurezza, citando proprio il nuovo sistema organizzativo della FIAT come caso paradigmatico di rischio. Si mette in discussione la validità del sistema stesso, specie rispetto all'adozione del sistema di controllo ERGO/UAS e all'introduzione di forme e metodi di organizzazione del lavoro volti a razionalizzare tempi e pause in un'ottica di competitività, per le inevitabili ripercussioni su salute e sicurezza, e anche in relazione alle metodiche adottate per la valutazione dei rischi (il sistema EA WS rispetto a quello OCRA più diffuso). In generale, si sollevano dubbi sulla non perfetta conformità del nuovo sistema rispetto alla normativa italiana di prevenzione.

Per tali ragioni - conclude la senatrice CARLONI - vi sono le premesse per approfondire i possibili rischi per la salute dei lavoratori e delle lavoratrici legati al nuovo sistema contrattuale, ad esempio svolgendo audizioni con i soggetti interessati, sindacali e aziendali, e valutando poi le eventuali ulteriori iniziative da intraprendere.

Il senatore [Vincenzo DE LUCA](#) (PD) esprime il proprio apprezzamento per l'intervento della senatrice Carloni, condividendo la richiesta di avviare un'indagine specifica sui temi segnalati. Ritiene anch'egli opportuno ascoltare tutti i sindacati operanti negli stabilimenti del gruppo FIAT e successivamente i vertici dell'azienda, per verificare gli impegni assunti in merito ai problemi della salute e della sicurezza sul lavoro.

Il **PRESIDENTE** si unisce anch'egli all'apprezzamento per la relazione approfondita e puntuale della senatrice Carloni, che riprende un tema di grande importanza, quello della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro in un'ottica di genere, con particolare riguardo alle condizioni delle lavoratrici, già affrontato dalla Commissione, su sollecitazione della senatrice Donaggio, tanto nell'ultima relazione intermedia sull'attività svolta, quanto nell'atto di indirizzo al Governo approvato in Assemblea ad esito sulla discussione della relazione stessa.

Concorda quindi sulla proposta di audire sulle tematiche richiamate tutti i sindacati presenti nelle aziende del gruppo FIAT (che abbiano o meno sottoscritto l'accordo del 2011) e, successivamente, i rappresentanti dei vertici aziendali.

La Commissione conviene infine con la proposta d'inchiesta in titolo, con il programma definito nel dibattito.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente **TOFANI** richiama l'inchiesta avviata dalla Commissione in merito all'incidente sul lavoro occorso il 29 febbraio nei cantieri della linea C della metropolitana di Roma. In merito ha ricevuto, sia personalmente sia per il tramite della senatrice Donaggio, alcune *e-mail* anonime che denunciano presunte inadempienze sul fronte dei controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte della società Roma Metropolitane. Trattandosi di segnalazioni generiche e per di più anonime, che fanno riferimento anche a notizie già riprese da agenzie di stampa, non ritiene opportuno dare seguito alle stesse (che saranno comunque messe agli atti della Commissione) trasmettendone copia alla magistratura.

Si sofferma poi sulla decisione assunta dalla Commissione lo scorso 7 marzo di avviare una serie di approfondimenti tecnici sulle questioni legate alla proposta di istituire una procura nazionale per la sicurezza dei luoghi di lavoro, illustrata alla Commissione nell'audizione del 15 febbraio dai procuratori Caselli e Guariniello. Al riguardo, ritiene opportuno audire sul tema in primo luogo il Ministro della giustizia, ricordando che la Commissione, nel corso delle sue missioni sul territorio, ha già iniziato ad acquisire anche l'opinione dei magistrati che operano nelle varie procure d'Italia.

Il senatore **GRAMAZIO** (*PdL*) condivide la proposta del Presidente, sottolineando però l'opportunità di ascoltare anche i rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, per non limitare il confronto su questi temi solo all'ambito del Governo e del Parlamento.

Il Presidente **TOFANI** concorda sulla necessità di coinvolgere anche i rappresentanti della magistratura, sia attraverso l'Associazione nazionale magistrati sia, soprattutto, attraverso il canale istituzionale del Consiglio superiore della magistratura. In base all'ordinamento vigente, tuttavia, il Consiglio superiore della magistratura fornisce parere al Parlamento su proposte di modifica normativa in materia di ordinamento giudiziario contenute in testi già definiti. Di conseguenza, prima di investire il CSM della questione, è opportuno sentire anzitutto il Governo, verificando poi se vi sia la possibilità di disporre di un testo, ad esempio come disegno di legge parlamentare.

La senatrice **DONAGGIO** (*PD*) si sofferma sulle linee guida della riforma del mercato del lavoro recentemente illustrate dal Governo. Pur non essendovi ancora una proposta di legge formale, è comunque chiara l'importanza attribuita alla formazione dei lavoratori come veicolo per un migliore e più qualificato inserimento (o reinserimento) nel mondo del lavoro. In tale contesto, sembra però assente qualunque riferimento alla formazione in materia di sicurezza sul lavoro, che pure è indicata come essenziale dalla legislazione vigente e segnatamente dal decreto legislativo n. 81 del 2008.

Sarebbe invece opportuno cogliere l'occasione della riforma per inserire questi aspetti nel bagaglio formativo dei lavoratori e favorire così una maggiore diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro. Chiede in proposito di verificare la possibilità di audire su questo tema il ministro del lavoro Fornero.

Il senatore **GRAMAZIO** (*PdL*) si sofferma sulla questione della sicurezza sul lavoro nelle attività di allestimento dei palchi per i concerti, tema da lui sollevato già lo scorso dicembre in seguito alla morte di un giovane operaio a Trieste e poi di nuovo dopo un analogo incidente avvenuto a Reggio Calabria. Ricorda che la scorsa settimana, durante alcune ispezioni compiute dalla Guardia di Finanza a Caserta in un cantiere per il montaggio di una di queste strutture, ben 16 lavoratori su 21 sono risultati in nero. Appare a questo punto indispensabile che la Commissione svolga una verifica

su questo settore, non essendo ammissibile che i lavoratori svolgano attività certamente rischiose senza adeguate protezioni e tutele. Peraltro, con l'avvicinarsi dell'estate, si svolgeranno numerosi concerti, aumentando notevolmente il rischio.

Il Presidente **TOFANI** concorda sulla proposta della senatrice Donaggio di audire il Ministro del lavoro sul tema della formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro, in vista della preannunciata riforma del mercato del lavoro. Sulla questione degli incidenti nelle attività di allestimento dei palchi per i concerti, la Commissione dovrebbe interpellare come soggetti direttamente coinvolti i rappresentanti delle aziende che costruiscono queste strutture, quelli delle aziende addette al montaggio delle strutture stesse e gli organismi delle prefetture cui spettano i controlli per la concessione del relativo nulla osta.

Il senatore **GRAMAZIO** (*PdL*) concorda sulla proposta: peraltro, secondo notizie di stampa, l'organizzazione e l'allestimento dei concerti sono svolti da poche grandi ditte specializzate e, quindi, anche la platea dei soggetti da audire sarebbe limitata.

Il senatore **Vincenzo DE LUCA** (*PD*) osserva che, per quanto concerne le prefetture, potrebbe essere conveniente sentire a livello centrale i rappresentanti dei competenti uffici del Ministero dell'interno, salvo poi valutare ulteriori approfondimenti.

Il Presidente **TOFANI** condivide l'osservazione del senatore De Luca, per cui si procederà quanto prima con le suddette audizioni. Ringraziando i colleghi per il contributo, dichiara infine conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 15,20.